

# Praga '68, il documentario dell'invasione

*Immagini e testimonianze: presentato a palazzo Antonini il film di Pietro De Gennaro*

DUBČEK  
SVOBODA

Nel 1968 la tv cecoslovacca continuò a trasmettere le immagini di Praga invasa dalle truppe dell'Urss finché le fu permesso. Anche le *troupes* di diverse produzioni cinematografiche, che proprio in quei momenti stavano lavorando, contribuirono alle riprese. Molti occhi erano così puntati sull'evento epocale e drammatico. Operatori per le strade e per le piazze filmarono senza sosta. Il materiale visivo di quei giorni, quindi, risulta essere molto ricco e di eccezionale significato. Queste immagini, ancor oggi poco conosciute in Italia, sono riproposte dal film-documentario *Praga da una primavera all'altra 1968-1969*, per la regia di Pietro De Gennaro, prodotto dal Dipartimento di Lingue e civiltà dell'Europa centro-orientale (Università di Udine) e dall'Azienda

speciale Palaexpo. E ieri, a palazzo Antonini, è stata presentata la produzione che, comunque, si inserisce in un progetto culturale più ampio comprendente anche una mostra e una rassegna cinematografica.

Sono intervenuti il regista del film Pietro De Gennaro, la coordinatrice scientifica del progetto culturale, Annalisa Cosentino, e il docente di storia del cinema, Francesco Pitassio. In particolare la Cosentino ha sottolineato «che l'intento della mostra sia quello di spostare l'attenzione dagli eventi dell'agosto 1968, stimolando una riflessione sui presupposti sociali e culturali che contraddistinsero quell'epoca». Il regista ha invece incentrato il discorso sui contenuti del documentario. «L'obiettivo dell'opera – ha spiegato De Gennaro – è proprio quello di raccontare

attraverso le immagini delle teche Rai e della Tv cecoslovacca il periodo tra l'agosto 1968 e l'aprile 1969. Le immagini sono molto significative e abbiamo anche deciso di dare una chiave di lettura italiana a quegli avvenimenti, intervistando alcuni protagonisti dell'epoca». Nel filmato, infatti, sono presenti le testimonianze degli allora dirigenti del Pci, Pietro Ingrao e Rossana Rossanda, di Giulio Andreotti, del giornalista Enzo Bettiza, che fu testimone oculare dell'occupazione, e di un intellettuale come Moni Ovadia.

Nel promo di venti minuti (sui 52 complessivi), presentato ieri mattina (nel pomeriggio c'è stata invece la proiezione per il pubblico), significative scene descrivono quanto, in quei giorni lunghissimi dell'agosto 1968, accadde nelle strade di Praga. Colonne di carri armati sovietici padroni della capitale. La gente scesa in strada in massa. «Ma la resistenza – dice il regista – assunse un atteggiamento "ironico". Nessun cittadino pensò mai di fare una resistenza armata». Ricche di contenuti anche le interviste. Ingrao parla della sensazione di smarrimento che provò quando lo informarono dell'occupazione. Enzo Bettiza, autore del recente *La primavera di Praga. 1968: la rivoluzione dimenticata* (Mondadori), racconta invece, da cronista, le sensazioni che registrò ai funerali di Jan Palach, il dimostrante che si diede fuoco per protesta. Un assordante silenzio aleggiava su una piazza gremita all'inverosimile. Quel fatto scatenò, in un secondo momento, anche la rivolta del movimento studentesco in tutta Europa.

**Renato Schinko**



Un'immagine tratta dal documentario di Pietro De Gennaro: figli dei fiori durante l'invasione sovietica di Praga nel 1968